



XCO Regola  
di  
Costalissoio

**MUSEO REGIANINI SURREALISMO**

**LO SPIRITO DI VOLONTARIATO**

**I VOLONTARI**

**1918: Pandemia la “spagnuola”**

**2020: Covid-19 “coronavirus”**

# DON ANGELO ARNOLDO

*(Goima di Zoldo 1872 / Belluno 1948 - Sepolto nel cimitero di Costalissoio)*

Uno dei volontari a Milano, nel 1918, per assistere i contagiati dalla grande pandemia, detta la “spagnuola”, fu **Don Angelo Arnoldo**, partito da Costalissoio, Santo Stefano di Cadore (Belluno), dove era mansionario.



Angelo Arnoldo, volontario nel I conflitto mondiale 1915-1918. Cappellano militare. Capitano del 7° Reggimento Alpini.

Finita la guerra in Comelico- Cadore, frugò tutti gli anfratti, le pietraie, i grovigli di mugo, alla ricerca delle salme dei caduti durante la guerra, per traslarle e dar loro onorata sepoltura nel cimitero militare di Santo Stefano di Cadore.

Ne raccolse quasi 1000.

Figura di statura nazionale. Benemerito.

Nel 1918-1919 creò l’Opera Nazionale della raccolta delle salme e della sistemazione dei cimiteri di guerra, poi dalle sue mani presa e fatta propria dal Governo che istituì il Commissariato Onoranze caduti in guerra. Rientrato a Costalissoio per un breve periodo, ripartì spontaneamente volontario per Milano flagellato dell’epidemia la “spagnuola”. Parte tratta del discorso commemorativo tenuto il 6 luglio 1948, nella Chiesa Arcidiaconale di Pieve di Cadore, dall’Arcidiacono Monsignor Angelo Fiori, in memoria e in onore di Don Angelo Arnoldo:

“... a parlare di lui dovrebbe scendere ora dal cielo il Cardinal Ferrari (Beato Cardinale Andrea Carlo Ferrari), il quale vi direbbe che mentre infuriava a Milano la “spagnuola” (pandemia killer che dilagò in tutto il mondo e che causò 40 milioni di morti), Don Angelo Arnoldo, prete cadorino e cappellano volontario degli Alpini, era divenuto per la città il Padre Felice di manzoniana memoria. Dai quartieri di Porta Romana a quelli di Porta Vittoria, di Porta Ticinese, di Porta Orientale, di via Torino, di via Meravigli, di Corso Magenta, Don Angelo era sempre in movimento da mattina a sera e, spesso, da sera a mattina.

Qui, ad assistere gli ammalati, là a sacramentare i moribondi, là a seppellire i cadaveri, entrando nei caffè, nei bar, nelle osterie, negli alberghi del centro e della periferia, dove a farsi dare una bottiglia di grappa, dove un litro di cognac, dove un fiasco di vino, dove un pentolino di buon brodo, con cui egli assisteva i suoi infermi. E a Milano, ancora, col sindaco Greppi, promuoveva un Comitato di Signore, da lui denominate "Le Dame della spagnuola", che a turno lo accompagnavano nell'assistenza e gli fornivano i mezzi necessari. Sicchè il suo nome correva sulla bocca di tutti, circondato di marcata simpatia. Ha fatto un mondo di bene".

Nel 1998 l'Ente Regola di Costalissoio onorò il suo mansionario con una significativa cerimonia. L'Arcidiocesi di Milano fece pervenire il 13-11-1998 il seguente telegramma: "Sono vicino con sentimenti viva partecipazione cerimonia domenica 15-11 ricordo compianto Don Angelo Arnoldo benemerito cappellano militare.

Facendo memoria sua azione altamente spirituale et caritativa operata durante episcopato mio venerato predecessore Beato Cardinale Andrea Carlo Ferrari, esprimo gratitudine Ente per lodevole attenzione sua esemplare figura et uniscomi preghiere. Carlo Maria Cardinale Martini".

*Il pittore Maestro **Luigi Regianini** di Milano-Comelico (1930-2013) ha immortalato don Angelo Arnoldo, dipingendo un suo ritratto, esposto nella Sala Local Art del Museo Regianini Surrealismo di Costalissoio.*

*L'artista ha voluto completare il dipinto ponendo una grande aquila in alto, simbolo della forza, della idealità e della regalità dei monti. Dietro a don Angelo Arnoldo vi sono, invece, tra le nuvole ed il cielo turchese, le anime degli Alpini, schierati in segno di riconoscenza verso il proprio cappellano.*

Costalissoio, 5 aprile 2020

Guido Buzzo

